

## SOMMARIO

### Introduzione:

- “La ragioni della speranza” -discorso pronunciato dalla Vicepresidente della Commissione europea, Margot Wallström, sul cambiamento climatico in Svezia, a Uppsala, il 28 novembre 2008

### Notizie dal Mondo e dall'Europa

- Le priorità di Poznań secondo l'UE
- UE e Brasile: il dialogo sull'energia continua
- Memorandum d'intesa UE/Egitto
- Aperte le consultazioni del Libro verde su sicurezza, sostenibilità e competitività in UE
- Emissioni future delle autovetture: ultimi aggiornamenti

### Notizie dall'Italia

- Proposto un nuovo quadro legislativo per la produzione di biometano in Italia

### Notizie dal Trentino

- Incentivi per il fotovoltaico nel territorio del B.I.M Sarca-Mincio-Garda
- Il B.I.M. Brenta premia le tesi di laurea nel settore energetico

### Eventi

- "Biogas – a promising renewable energy source for Europe”
- Macedonia Energy Week
- Kimahouse 2009

### Attività del progetto “Un pieno di energia”

- Premiazione Serie A solare e la Settimana europea dell'energia sostenibile

### Approfondimento

- Sicurezza e solidarietà energetica in UE



## Introduzione

**“La ragioni della speranza” -discorso pronunciato dalla Vicepresidente della Commissione europea, Margot Wallström, sul cambiamento climatico in Svezia, a Uppsala, il 28 novembre 2008**

“Vorrei parlarvi di speranza e delle ragioni per le quali dovremmo essere speranzosi in quelli che sembrano essere tempi bui per tutti noi. Vaclav Havel una volta ha detto che “speranza e ottimismo non sono la stessa cosa. La speranza non è la convinzione che una determinata cosa andrà bene, ma la certezza che essa ha un senso, indipendentemente da come andrà a finire.”

Lottare contro i cambiamenti climatici è certamente una cosa sensata. È una cosa sensata perché è non solo una sfida, ma anche un’opportunità. Un’opportunità per cambiare il mondo e indirizzarlo verso lo sviluppo sostenibile e la prosperità per tutti.

È una cosa sensata per un numero crescente di Paesi e imprese in tutto il mondo. Ci sono numerosi esempi di come le persone stanno proponendo nuove idee, sfruttando le risorse naturali o sviluppando le tecnologie esistenti per combattere i cambiamenti climatici.

Alcuni ingegneri giapponesi hanno progettato un frigorifero con chiusura sotto vuoto che usa soltanto un ottavo dell’elettricità utilizzata dai frigoriferi commercializzati dieci anni fa.

La città di Curitiba in Brasile, con 1 milione di abitanti, ha cominciato a ristrutturare il suo sistema di trasporti nel 1974. Da allora la sua popolazione è triplicata, ma il traffico automobilistico è diminuito del 30 per cento.

All’inizio del 2007 l’Australia ha annunciato che avrebbe vietato le lampadine a incandescenza entro il 2010, sostituendole con efficientissime lampadine fluorescenti compatte che utilizzano un quarto dell’elettricità usata dalle vecchie lampadine.

In Islanda l’uso del carbone per il riscaldamento domestico è stato in larga parte eliminato perché quasi il 90 per cento delle case sono riscaldate grazie all’energia geotermica.

Queste innovazioni e questi nuovi modi di pensare mostrano che c’è speranza.

Mostrano che in effetti abbiamo le competenze, gli strumenti e la tecnologia per mitigare i cambiamenti climatici.

E non dimentichiamo che alla lotta contro i cambiamenti climatici può dare un contributo ciascuno di noi. Tutti noi possiamo spegnere il riscaldamento centrale, isolare meglio le nostre case, scegliere elettrodomestici altamente efficienti dal punto di vista energetico e spegnere completamente gli apparecchi non utilizzati, comprese le luci di stand-by. Tutti noi possiamo utilizzare lampadine che risparmiano energia, usare automobili più economiche e – per quanto possibile – trovare mezzi di trasporto alternativi per andare al lavoro.

Anche noi politici e accademici possiamo dare l’esempio prendendo meno l’aereo, utilizzando il treno per i viaggi in Europa e – ogni volta che sia possibile – ricorrendo alle videoconferenze anziché andare fisicamente alle riunioni. Ciò detto, vi confesso che per venire qui ho preso l’aereo. A volte le agende piene rendono inevitabile l’uso dell’aereo. Forse occorrerebbe alleggerire un po’ le nostre agende...

Fin dalla ratifica del protocollo di Kyoto nel 2002, l’UE è stata in prima linea nella lotta contro i cambiamenti climatici. E dobbiamo restare in prima linea se vogliamo che la conferenza di Copenaghen dell’anno prossimo si concluda con un nuovo accordo globale sul clima.

Ecco perché lo scorso gennaio la Commissione europea ha presentato un nuovo ambizioso pacchetto in materia di energia e cambiamenti climatici. Il cosiddetto “piano 20-20-20” fissa per i 27 Stati membri dell’Unione europea tre obiettivi:

1. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Entro il 2020 l’UE nel suo insieme dovrebbe tagliare le sue emissioni di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990; noi innalzeremo questa cifra al 30% se altri Paesi industrializzati assumeranno un impegno analogo nell’ambito di un nuovo accordo internazionale.
2. Utilizzare più energia rinnovabile. Nel 2020 le fonti come il vento, il sole e la biomassa dovrebbero soddisfare il 20% del fabbisogno energetico dell’UE.
3. Aumentare l’efficienza energetica. L’obiettivo è quello di ridurre il consumo energetico del 20% rispetto a quello che si avrebbe altrimenti nel 2020. Per esempio, migliorando l’efficienza degli autoveicoli in termini di

consumo di carburante, ottimizzando l'isolamento degli edifici e utilizzando sistemi di riscaldamento e di illuminazione efficienti dal punto di vista energetico.

Siamo sulla giusta strada per ottenere un accordo sul pacchetto nelle prossime settimane. Se riusciremo a farlo, l'anno prossimo a Copenaghen avremo molte più probabilità di successo nel premere per un accordo ambizioso.

Nessuno, tuttavia, aveva previsto la crisi economica che stava per travolgere il mondo. Di fronte all'attuale scompiglio finanziario ed alla recessione economica, alcuni governi dell'UE – in particolare nell'Europa dell'Est – sono diventati restii ad accettare obiettivi che, a loro avviso, imporrebbero ulteriori vincoli economici alle loro industrie. Essi mettono in dubbio che possiamo permetterci di prendere queste drastiche misure.

La mia risposta – per citare Barack Obama – è “Yes we can!”

La verità è che non possiamo permetterci di non prendere misure drastiche.

Stando al Rapporto Stern 2006 sull'economia dei cambiamenti climatici, non intervenire affrontando questi problemi risulterebbe in una diminuzione del PIL mondiale pari ad almeno il 5%, ma che potrebbe raggiungere il 20% annuo se si avverassero le previsioni più drammatiche. Questa prospettiva catastrofica è esattamente lo scenario che non serve all'economia mondiale attualmente in difficoltà.

Per contro, un intervento rapido per affrontare i cambiamenti climatici e instaurare un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub> costerebbe soltanto l'1% del PIL mondiale.

I politici si rendono ora ben conto che un'economia che produce bassi livelli di CO<sub>2</sub> può portare benefici economici enormi. Per fare un esempio, contribuirebbe a ridurre in maniera significativa la dipendenza dalle importazioni di energia.

Senza contare che i primi a sviluppare le nuove tecnologie in materia energetica conquisterebbero una posizione di avanguardia beneficiando della possibilità di esportare tali tecnologie in tutto il mondo e creando centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro.

L'efficienza energetica e le tecnologie non inquinanti non sono un ostacolo per la crescita economica. Al contrario, sono una forza trainante.

Non un freno, bensì un motore: i governi cominciano a rendersene conto.

Per questo motivo credo che ci siano buoni motivi per essere fiduciosi.

Tale fiducia si è rafforzata nel dicembre scorso, a Bali, quando gli Stati Uniti hanno finalmente deciso di aderire alla lotta ai cambiamenti climatici: un grande progresso dopo anni di resistenza opposta dall'amministrazione Bush.

Inoltre, il Presidente eletto Barack Obama, come abbiamo sentito, nutre ambizioni precise di lotta contro i cambiamenti climatici. Ha espresso l'intenzione di attuare un sistema di scambio di emissioni, analogo a quello dell'Unione europea, che inglobi l'intera economia statunitense con l'obiettivo di una riduzione dell'80% delle emissioni dei gas effetto serra entro il 2050. Ha annunciato piani per migliorare l'efficienza energetica degli Stati Uniti, ridurre il consumo di petrolio statunitense di almeno il 35% entro il 2030 e – ciò che riteniamo più incoraggiante – stimolare nuove partnership internazionali per la lotta contro i cambiamenti climatici.

Con l'adesione degli Stati Uniti, il mondo si muove certamente in direzione degli obiettivi di Copenaghen; ed è l'Europa, al posto di guida e senza battute d'arresto, che conduce i progressi a livello mondiale verso la conclusione di un accordo globale.

Forse più di tutto però spero che l'accordo globale per il dopo 2012 possa gettare le basi per uno sviluppo autenticamente sostenibile nel XXI secolo; sostenibile non solo in termini ambientali ma anche economici e sociali. Lo sviluppo non può essere sostenibile senza essere equo – e questo significa promuovere i diritti dell'uomo e la democrazia, rispettare gli obblighi assunti a livello internazionale e nazionale in materia di parità tra i sessi e giustizia sociale. Significa operare per un commercio mondiale più equo e riorientare i nostri sistemi finanziari globali in modo che siano a servizio della gente anziché dei mercati.

La bellezza del concetto di "sviluppo sostenibile" sta nel fatto che abbraccia anche il futuro e il resto del mondo. Le diverse religioni e i diversi credo rappresentati qui oggi ci aiutano a elaborare questa prospettiva.

L'intricata rete degli attuali problemi mondiali appare a volte come un vaso di pandora in cui non osiamo

guardare per paura di rimanerne sopraffatti. Eppure, percorrendo l'esempio della mitologia greca, ricorderete che l'ultimo elemento ad uscire dal vaso fu la speranza.

Tage Danielson – umorista e regista svedese – soleva dire che la speranza è un "assurdo ottimismo": una caparbia convinzione che l'umanità sia in grado di creare qualcosa di buono anche quando il futuro sembra buio. È una forza trainante capace di superare disperazione e rassegnazione, alimentare una resistenza costruttiva e sostenere un cambiamento progressivo.

Auspicio pertanto che questo incontro – di cui mi compiaccio – diventi un'occasione per alimentare le speranze e per dimostrare che un mondo sostenibile è possibile, se lo vogliamo. Un mondo di cui possiamo godere ma che dobbiamo rispettare, un mondo che i nostri nipoti e le future generazioni possano ereditare e di cui sappiano prendersi cura”.

## Notizie dal Mondo e dall'Europa

### Le priorità di Poznań secondo l'UE



L'Unione europea nel corso della conferenza sui cambiamenti climatici a Poznan punta al raggiungimento di un insieme di risultati chiave per far fronte all'innalzamento della temperatura, che secondo le previsioni non dovrà superare i 2°C rispetto ai livelli preindustriali.

Innanzitutto per l'Unione europea è fondamentale riuscire a giungere ad un accordo su un programma di lavoro chiaro che orienti i negoziati nel 2009, ivi compresa un'eventuale riunione ministeriale straordinaria a metà anno. Inoltre è importante riuscire a raggiungere progressi per l'adozione di un'ampia 'visione condivisa' volta ad un'azione di cooperazione, che preveda obiettivi per il 2020 e il 2050.

L'UE punta anche a riesaminare completamente le modalità di funzionamento del protocollo di Kyoto, in modo da migliorarlo e rafforzarlo, prendendo decisioni sullo snellimento della gestione del "meccanismo di sviluppo pulito" del protocollo, che permette alle imprese dei paesi industrializzati con vincoli di emissione di realizzare progetti che mirano alla riduzione delle emissioni di gas serra nei paesi in via di sviluppo senza vincoli di emissione e quindi rappresenta un importante canale di finanziamento e di trasferimento di tecnologia ai fini di uno sviluppo a bassa emissione di carbonio anche nei paesi emergenti e in via di sviluppo: tale decisione è possibile e di immediata attuazione.

Infine le istituzioni comunitarie ritengono che sia utile giungere nel corso della conferenza ad una decisione definitiva per rendere operativo quanto prima il Fondo di adattamento a Kyoto per i paesi in via di sviluppo, risolvendo le difficoltà connesse alla fase iniziale.

### UE e Brasile: il dialogo sull'energia continua

Nel corso della seconda conferenza sui biocarburanti del 22 novembre a San Paolo, il Commissario europeo all'energia Andris Piebalgs ha incontrato il Ministro brasiliano dell'Energia Edison Lobão per una prima riunione di lavoro nel quadro del dialogo energetico UE/Brasile lanciato nel luglio 2007. Diverse sono state le politiche e le priorità del programma 2009 sulle quali i due rappresentanti istituzionali hanno definito accordi di cooperazione energetica fra l'UE ed il Brasile, interessando alcuni specifici settori.

Innanzitutto Piebalgs e Lobão si sono accordati sulla necessità di effettuare un insieme di consultazioni tecniche sulla regolamentazione della concorrenza e degli investimenti sui mercati nazionali dell'energia. Per quanto riguarda invece l'efficienza energetica e la gestione della domanda di energia si sono raggiunti accordi per partecipare al partenariato internazionale di cooperazione in materia di efficienza energetica con Cina, Corea del Sud e India. Non mancano anche gli impegni bilaterali nella ricerca e nello sviluppo dei biocarburanti di seconda generazione, oltre alla promozione della cooperazione industriale nelle tecnologie



Official Partner



Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e del Mare



EUROPE DIRECT  
CARREFOUR  
ALDI

a bassa emissione di CO<sub>2</sub>, in particolare sulla ricerca e sicurezza dell'energia nucleare. Infine, Piebalgs e Lobão hanno confermato il loro sostegno agli sforzi per promuovere studi scientifici ed innovazioni tecnologiche che mirino a garantire la validità a lungo termine della produzione di bioenergia.

## Memorandum d'intesa UE/Egitto

I Commissari europei Benita Ferrero-Waldner alle Relazioni esterne e Andris Piebalgs all'Energia hanno firmato, martedì 2 dicembre, con il ministro egiziano degli Affari Esteri Ahmed Aboul Gheit un Memorandum d'intesa per consolidare la cooperazione energetica UE/Egitto.

L'Egitto rappresenta per l'Unione europea un partner privilegiato, perché svolge un ruolo essenziale nelle esportazioni di gas e il trasporto di petrolio via canale di Suez, oltre ad essere un paese di transito della rete energetica determinante tra il Medio Oriente, l'Africa e l'UE.

L'accordo assegna cinque priorità alla cooperazione tra le due parti. Innanzitutto lo sviluppo di una strategia energetica globale per l'Egitto, che include il consolidamento delle capacità istituzionali e la riforma del mercato dell'energia. Inoltre l'elaborazione di un programma di lavoro per una graduale convergenza dei mercati energetici europei ed egiziani. Ancora l'accordo prevede l'elaborazione di una politica globale e di progetti pertinenti in materia di gestione della domanda energetica, di efficienza energetica e di energie rinnovabili. Fra le priorità del Memorandum vengono infine citate lo sviluppo delle infrastrutture e reti energetiche e il rafforzamento della cooperazione tecnologica e industriale.

## Aperte le consultazioni del Libro verde su sicurezza, sostenibilità e competitività in UE

L'Unione europea prevede notevoli investimenti per definire una nuova rete energetica. Per questo motivo la Commissione ha recentemente pubblicato attraverso il sito della Direzione Generale Energia e Trasporti un Libro verde sulla sicurezza, la sostenibilità e la competitività della rete energetica europea, allo scopo di mantenere aggiornata la rete interna; creare collegamenti nelle diverse zone dell'UE per una condivisione comune delle risorse energetiche e migliorare la distribuzione del gas ed elettricità fra gli Stati membri. Il libro verde include anche un insieme di esempi dei maggiori progetti sulle reti che l'Unione Europea intende promuovere.

Il Libro verde lancia anche un dibattito sulle modalità per assicurare un uso efficace e un'evoluzione della politica estera dell'UE e gli strumenti finanziari per contribuire al raggiungimento di tali obiettivi. Undici sono le domande alle quali è possibile rispondere via Internet ([http://ec.europa.eu/energy/strategies/consultations/2009\\_03\\_31\\_gp\\_energy\\_en.htm](http://ec.europa.eu/energy/strategies/consultations/2009_03_31_gp_energy_en.htm)): cinque riguardano la politica sulla rete energetica dell'UE; mentre altre sei domande interessano principalmente la rete transfrontaliera che attraversa e interessa l'Unione europea. La consultazione è aperta fino al 31 marzo 2009.

Per consultare il Libro verde:

[http://ec.europa.eu/energy/strategies/2008/doc/2008\\_11\\_ser2/green\\_paper\\_energy\\_network.pdf](http://ec.europa.eu/energy/strategies/2008/doc/2008_11_ser2/green_paper_energy_network.pdf)

## Emissioni future delle autovetture: ultimi aggiornamenti

I negoziatori del Parlamento europeo, della Commissione europea e della Presidenza francese di turno del Consiglio degli Stati membri sulla proposta di regolamento comunitario che impone alle case automobilistiche di portare a 130 g/Km di CO<sub>2</sub> il livello medio di emissioni del loro parco di automobili nuove sono giunti il primo dicembre ad un accordo informale.

Secondo questo accordo i produttori di automobili saranno obbligati a riportare il livello medio di emissioni della loro flotta di veicoli a 130 g/Km nel periodo compreso tra il 2012 e il 2015. Ogni casa automobilistica dovrà raggiungere questo obiettivo in modo graduale, arrivando a produrre il 65% della propria flotta di veicoli con 130g/Km di emissioni medie di CO<sub>2</sub> nel 2012, il 75% nel 2013, l'80% nel 2014 fino ad arrivare al 100% nel 2015.

I negoziati sono giunti ad un accordo anche per quanto riguarda l'obiettivo di raggiungere il livello di emissioni medio a 95g/Km entro il 2020, ma non sarà un criterio vincolante e potrà essere rivisto nel 2013, in occasione della revisione della direttiva che dovrà stabilire le modalità per il raggiungimento di questo

obiettivo.

Infine si è giunti anche ad un accordo definitivo sull'aspetto più discusso in fase di negoziato: le sanzioni per le case che non rispettano gli obiettivi prefissati. L'accordo infatti stabilisce che tra il 2012 e il 2018, per un superamento di 3 grammi dell'obiettivo fissato dalla legislazione, i produttori dovranno sottoporsi alla sanzione di 5 EUR per il primo grammo di sfioramento, 15 EUR per il secondo grammo e 25 EUR per il terzo grammo. A partire da 4 grammi di superamento, la sanzione passerà a 95 EUR per grammo. La somma totale di queste sanzioni (140 EUR) sarà moltiplicata per il numero di veicoli nuovi venduti l'anno precedente.

Infine si è stabilito che partire dal 2019 la sanzione sarà sempre di 95 EUR per ogni grammo di superamento.

## Notizie dall'Italia

### Proposto un nuovo quadro legislativo per la produzione di biometano in Italia

L'Italia può contare sul più alto numero di auto a metano in Unione europea e sulla più diffusa rete di distribuzione europea dello stesso gas ma, paradossalmente, patisce ritardi nel settore della produzione di biometano.

Infatti nel nostro paese, secondo i dati del Gestore dei Servizi Elettrici aggiornati al 31 dicembre 2007, sul totale del biogas prodotto, quello ottenuto da deiezioni animali e da colture e rifiuti agro-industriali incide per appena il 13,2 per cento. Un'uguale bassa incidenza la si rileva anche per gli impianti di produzione, per i quali, sempre al 31 dicembre 2007, risultano essere censite 26 strutture che operano su materie prime di natura agricola, a fronte dei 208 impianti presenti in Italia.

In questo contesto la Commissione Agricoltura della Camera ha recentemente approvato all'unanimità, la risoluzione della Commissione europea del 10 gennaio 2007 sulle energie rinnovabili nel 21° secolo, dove il biometano e la produzione di energia da biocarburanti giocano un ruolo chiave per raggiungere il duplice obiettivo di accrescere la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Sono inoltre attualmente all'esame della XIII Commissione Agricoltura della Camera, quattro proposte di legge il cui principale obiettivo è favorire lo sviluppo delle agro-energie; impegnando il Governo a prevedere specifici interventi a sostegno del comparto delle agro-energie e, in particolare, a favore della realizzazione di impianti per la produzione di biometano da parte degli imprenditori agricoli.

Per maggiori informazioni:

[http://banchedati.camera.it/sindacatoispettivo\\_16/showXhtml.asp?highLight=0&idAtto=4724&stile=6](http://banchedati.camera.it/sindacatoispettivo_16/showXhtml.asp?highLight=0&idAtto=4724&stile=6)

## Notizie dal Trentino

### Incentivi per il fotovoltaico nel territorio del B.I.M Sarca-Mincio-Garda

Il B.I.M. Sarca-Mincio-Garda ha di recente nuovamente lanciato il bando di finanziamento per l'installazione di pannelli solari per i cittadini residenti nei Comuni consorziati.

Nel 2007 il medesimo bando ha permesso al B.I.M. Sarca di finanziare 172 domande con un contributo complessivo pari a 256.800,00 EUR e 516 kW di potenza installata. Ora si ripropone un nuovo finanziamento dove B.I.M. Sarca-Mincio-Garda e Casse Rurali hanno anche stipulato una convenzione per prestiti a un tasso fisso del 4%.

Per maggiori informazioni consultare la pagina dedicata nel sito

[http://www.bimsarca.tn.it/attivita/pannelli\\_fotovoltaici/index\\_ita.html](http://www.bimsarca.tn.it/attivita/pannelli_fotovoltaici/index_ita.html)



## Il B.I.M. Brenta premia le tesi di laurea nel settore energetico

Il B.I.M. Brenta ha recentemente indetto nuovamente il concorso a premio dedicato alle tesi di laurea discusse dai neolaureati residenti nei Comuni del Consorzio. Come già accaduto nel corso del 2008, la priorità assoluta verrà data agli elaborati che presentano argomenti, studi e ricerche nel settore energetico, più nello specifico si favoriranno tesi riferite alla "produzione di energia attraverso fonti rinnovabili e piani energetici locali". La scelta di privilegiare questo settore nasce dal fatto che il B.I.M. è partner della campagna europea "Energia sostenibili per l'Europa" con il progetto "Un pieno di energia" ed è impegnato in forme di sensibilizzazione al risparmio energetico e alle energie rinnovabili rivolte alla cittadinanza locale e provinciale. Il premio, privilegiando le tesi riguardanti il settore energetico, è uno degli strumenti per valorizzare gli studi dei giovani cittadini sul territorio, riconoscendo l'impegno nel divulgare ricerche e studi sull'utilizzo di forme di energia rinnovabile e sul risparmio energetico.

I premi del concorso prevedono la consegna di un assegno di 1.500,00, 1.000,00 e 500,00 EUR, rispettivamente al primo, al secondo e al terzo classificato.

Per maggiori informazioni consultare <http://www.bimbrenta.it/materiale/neolaureati.pdf>

## Eventi

### "Biogas – a promising renewable energy source for Europe"

"Biogas – a promising renewable energy source for Europe" è un workshop sulla produzione di energia rinnovabile da biogas organizzato dall'Associazione Europea per la Biomassa che avverrà presso la sede del Parlamento europeo a Bruxelles l'11 dicembre 2008. Obiettivo dell'incontro, aperto ai maggiori esperti europei, è dibattere sulle misure e sulle politiche necessarie per promuovere la diffusione delle tecnologie per la produzione di energia rinnovabile da biogas. A illustrare lo stato dell'arte in Italia è stato invitato Sergio Piccinini del Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia, struttura ospitante EUROPE DIRECT - Carrefour europeo Emilia.

Per maggiori informazioni: [www.aebiom.org](http://www.aebiom.org)

### Macedonia Energy Week

Dall'11 al 17 dicembre a Skopje si svolge il "Macedonia Energy Week", evento dedicato al tema dell'energia sostenibile in Macedonia. L'evento si articola in dibattiti sul commercio dei certificati di anidride carbonica; in un forum internazionale di discussione sulla cooperazione regionale in termini di efficienza energetica; nella presentazione di progetti sulla sostenibilità e sull'efficienza energetica, nonché sullo sfruttamento delle energie rinnovabili; con spazi dedicati ai cittadini dell'Unione europea per ricevere consigli e informazioni sulle tematiche trattate. Per maggiori informazioni rivolgersi al Macedonian Centre for Energy Efficiency – MACEF, contattando Andonova-Dimitrova Makedonka: [makedonka.dimitrova@macef.org.mk](mailto:makedonka.dimitrova@macef.org.mk)

### Kimahouse 2009

Dal 22 al 25 gennaio presso la Fiera di Bolzano si svolgerà Kimahouse 2008 la fiera internazionale specializzata per l'efficienza energetica e la sostenibilità in edilizia. Oltre all'esposizione degli stand nello spazio fieristico, diversi sono gli appuntamenti organizzati all'interno della manifestazione: congressi, seminari, workshop, visite guidate tutti eventi che mirano ad informare sugli ultimi aggiornamenti dell'edilizia sostenibile: impiantistica, materiali isolanti e certificazione degli edifici. La preregistrazione e la vendita on line di ticket, visite guidate e congressi sarà on line a partire dal 10 dicembre 08

Per maggiori informazioni: <http://www.fierabolzano.it/kimahouse2009>



## Attività del progetto "Un pieno di energia"

### Premiazione Serie A solare e la Settimana europea dell'energia sostenibile

Nel corso del mese di novembre si è iniziato ad organizzare la premiazione finale del campionato "Serie A solare" che con ogni probabilità avverrà nel corso di gennaio 2009 e contemporaneamente si sono definiti alcuni eventi a livello locale da realizzare in occasione della Settimana europea dell'energia sostenibile (9-13 febbraio 2009), in concomitanza con "M'illumino di meno", la famosa manifestazione radiofonica sul risparmio energetico indetta dalla trasmissione Caterpillar su Radio2.

Gli eventi avranno inizio il 13 febbraio quando, per sensibilizzare i cittadini al risparmio energetico e dell'illuminazione, si svolgerà una visita all'osservatorio astronomico di Asiago. Le attività continueranno il giorno seguente con la visita alla centrale idroelettrica di Carzano che aprirà le porte del proprio impianto a scolaresche e cittadini. A partire dalla serata del 14 febbraio è anche prevista per il secondo anno consecutivo la "Ciaspolata sotto le stelle" con partenza a Telve e camminata in Val Calamento, evento organizzato in collaborazione con l'Ecomuseo del Lagorai, mentre alcuni Comuni del Consorzio del BIM Brenta provvederanno in serata allo spegnimento per un'ora dell'illuminazione pubblica nel proprio paese.

## Approfondimento

### Sicurezza e solidarietà energetica in UE

Cinque sono gli ambiti principali del pacchetto relativo al Piano d'azione sulla sicurezza e sulla solidarietà energetica proposto in queste settimane dalla Commissione europea. La proposta che esamina anche le problematiche che l'Europa dovrà affrontare tra il 2020 e il 2050, verrà valutata dal Consiglio degli Stati membri nel corso del mese di dicembre di quest'anno.

La Commissione propone quindi 5 aree d'intervento, riguardanti il fabbisogno di infrastrutture e la diversificazione della fornitura energetica, le relazioni energetiche esterne, gli stock petroliferi e di gas, l'efficienza energetica e infine la necessità di sfruttare al meglio le risorse energetiche interne. Andiamo a vedere come la proposta intende intervenire in queste aree, facendo una breve riflessione sull'argomento.

#### *Infrastrutture e diversificazione della fornitura energetica*

La proposta vuole incoraggiare gli investimenti in infrastrutture per l'energia e la diversificazione della fornitura energetica, in particolare a livello transfrontaliero. Puntando molto sulle infrastrutture la Commissione propone di rendere più efficiente la rete di interconnessione per un'adeguata ed equilibrata fornitura di gas e di elettricità a tutti gli Stati membri. Le infrastrutture sulle quali si dovrà lavorare per migliorare i collegamenti riguarderanno l'area del Baltico, la regione del Mar Caspio, l'Europa Centrale e Sud orientale. Sono anche previsti interventi per il completamento dell'anello energetico del Mediterraneo e il miglioramento della fornitura di gas liquefatto in modo sufficiente a garantire l'approvvigionamento energetico a tutti gli Stati membri sulla base di meccanismi di solidarietà, specialmente per coloro che dipendono unicamente dalla fornitura di un altro Stato.



Infine, lo sviluppo di un piano d'azione nel Mar del Nord, per collegare le reti elettriche nazionali e connettere i progetti per l'energia eolica offshore. La risorsa del vento rappresenta una vera e propria opportunità per l'UE, in particolare se si fa riferimento all'obiettivo del 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili nel 2020.

Gli strumenti finanziari della rete energetica trans-europea ("Trans-European Energy Networks", TEN/E) sono stati costituiti in un momento in cui l'UE era rappresentata da molti meno Stati e quindi in una situazione completamente diversa da quella attuale. Per questo motivo la Commissione attraverso la sua proposta di direttiva ha lanciato anche un Libro Verde allo scopo di aprire un dibattito per definire un mercato energetico interno, che garantisca il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili e che assicuri la sicurezza della fornitura, attraverso progetti di infrastrutture dentro e fuori l'UE. Il Libro Verde ([http://ec.europa.eu/energy/strategies/2008/doc/2008\\_11\\_ser2/green\\_paper\\_energy\\_network.pdf](http://ec.europa.eu/energy/strategies/2008/doc/2008_11_ser2/green_paper_energy_network.pdf)) lancia anche un dibattito sulle modalità per assicurare un uso efficace e un'evoluzione della politica estera dell'UE e gli strumenti finanziari per contribuire al raggiungimento di tali obiettivi. La consultazione è aperta fino al 31 marzo 2009.

### *Le relazioni energetiche internazionali*

Un altro elemento importante per realizzare gli obiettivi della politica dell'UE nel settore dell'energia presente nella proposta sarà la maggiore attenzione riservata all'aspetto energetico nelle relazioni internazionali dell'UE, che si esplicherà anche attraverso l'istituzione di relazioni con i paesi fornitori, di transito e consumatori in funzione dell'interdipendenza; in tal modo sarà anche possibile rafforzare l'influenza esercitata dall'UE sugli sviluppi internazionali in ambito energetico. A questo proposito sarà determinante potenziare il coordinamento tra gli Stati membri e tra questi e la Commissione nel contesto delle relazioni esterne nel settore dell'energia.

### *Il sistema degli stock petroliferi di emergenza e del gas*

E' necessario che gli Stati dell'UE mantengano uno stock minimo di petrolio e di prodotti petroliferi destinati ad essere utilizzati in caso di perturbazioni dell'offerta. Per questo motivo esiste sin dal 1968 un regime obbligatorio di stock petroliferi d'emergenza.

Ci sono diversi meccanismi negli Stati dell'UE per mantenere un regime di stock obbligatorio: mentre alcuni fanno riferimento agli stock mantenuti dal governo, altri hanno stabilito delle agenzie speciali di stockholding oppure fanno affidamento sugli stock mantenuti dalle industrie. Il sistema attuale ha dimostrato di essere efficace, ma può essere migliorato.

La proposta della Commissione prevede una revisione della legislazione sugli stock strategici di petrolio dell'UE, rendendoli più coerenti con il regime dell'Agenzia Internazionale per l'energia (IEA), chiarendo i procedimenti di emergenza per semplificare la conformità e riducendo il fardello amministrativo per gli Stati dell'UE, in particolare per quelli che devono far fronte a diversi obblighi in base alla doppia appartenenza all'UE e all'IEA.

La Commissione propone inoltre che almeno alcuni stock siano preferibilmente di proprietà del governo o di agenzie nazionali. La costituzione di tali stock di emergenza sarebbe opzionale ma dopo un periodo di tre anni la Commissione potrebbe decidere di fissarlo come obbligatorio.

Per migliorare la trasparenza la proposta di direttiva dispone infine che l'UE pubblichi settimanalmente su base aggregata, il livello di stock commerciali di petrolio tenuti dalle compagnie petrolifere comunitarie.

Sull'approvvigionamento energetico di gas la Commissione ritiene che non ci sia necessario in questa fase rendere le scorte strategiche di gas obbligatorie. Una revisione della direttiva concernente la sicurezza della fornitura di gas verrà presentata nel 2010.

### *Miglioramento dell'efficienza energetica*

Il Piano di efficienza energetica del 2006 dovrà essere revisionato nel 2009: Ciò nonostante la proposta di direttiva per l'anno 2008 pone attenzione sulla legislazione riferita alle performance energetiche degli edifici, e la conseguente etichettatura, così come l'intensificazione dell'applicazione di direttive sull'ecodesign e

# Newsletter

Un pieno di *energia*



sulla cogenerazione. Tutte le legislazioni potranno avere un impatto sostanziale sul consumo di energia e quindi sulla sicurezza energetica.



Inoltre una nuova iniziativa per il finanziamento dell'energia sostenibile è in fase di preparazione da parte della Banca europea per gli investimenti e da altre organizzazioni finanziarie, per mobilitare il finanziamento su vasta scala dai mercati dei capitali in investimenti nell'efficienza energetica come anche nelle energie rinnovabili e nella combinazione di calore ed energia elettrica dalle rinnovabili nelle città dell'Europa.

### *Diversificazione e sfruttamento della produzione energetica interna*

Gli Stati membri dell'UE producono fino al 46% del fabbisogno energetico europeo. Gran parte di questa produzione è rappresentata da energia rinnovabile con circa il 9% del consumo finale e dovrebbe raggiungere il 20% entro il 2020. In un simile contesto la tecnologia gioca un ruolo centrale.

Per questo nel Piano tecnologico per l'Energia Strategica la Commissione propone di inserire misure finanziarie a favore dello sviluppo di tecnologie a bassa emissione di anidride carbonica per sostenere fino a dodici impianti dimostrativi per il recupero e lo stoccaggio del carbonio (CCS) promossi dall'UE. Lo scopo dell'Unione Europea è quello di avere i dodici impianti dimostrativi in funzione dal 2015.

Infine spetta ad ogni Stato membro scegliere se è opportuno investire nell'energia nucleare. Tuttavia, l'applicazione del quadro per la sicurezza nucleare in tutta l'UE è d'interesse comune. Un contesto legislativo comune sulla sicurezza degli impianti nucleari e sulla gestione dei rifiuti nucleari è necessario. La Commissione sta lavorando alla revisione della direttiva relativa alla sicurezza nucleare.

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/1696&format=HTML&aged=0&language=IT&quiLanguage=en>

Questa newsletter è realizzata da Europe Direct Alpi nell'ambito di "Un pieno di energia", progetto promosso dal Consorzio B.I.M. Brenta e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'interno della campagna "Energia sostenibile per l'Europa"

Questo numero è stato curato da Giancarlo Orsingher e Paolo Pezzin

Europe Direct Alpi – Fondazione Edmund Mach  
Via della Val, 2 – 38057 Pergine Valsugana (TN)  
Tel. 0461/534848  
Fax 0461/531252

e-mail: [unpienodienergia@iasma.it](mailto:unpienodienergia@iasma.it)

